



COMUNE DI RIMINI

Settore / Servizio UFF. C.C.
Ufficio Struttura di supporto C.C.

cod. ☒ ☐ ☐

cod. ☐ ☐ ☐

Proposta deliberativa: n. 28358 del 5/4/2013

- ☒ Competenza del Consiglio
☐ Competenza della Giunta
☐ Coi poteri del Consiglio

Oggetto: _____

Ordine del Giorno inerente: "Elettrosmog" presentato dal Consigliere
Comunale Savio Galvani nella seduta consiliare del 04.04.2013.

Classificazione
Archivio:

Cat. Classe _____

Fasc. _____

Urgenze da specificare

Pareri

Consiglio di Quartiere ☐ n.1 del _____
☐ n.2 del _____
☐ parere favorevole ☐ n.3 del _____
☐ parere contrario ☐ n.4 del _____
☐ n.5 del _____
☐ n.6 del _____

Commissione consiliare ☐ n.1 del _____
☐ n.2 del _____
☐ parere favorevole ☐ n.3 del _____
☐ parere contrario ☐ n.4 del _____
☐ n.5 del _____

Collegio Revisori

☐ parere favorevole del _____
☐ parere contrario del _____

Collegamenti altri Settori
a fini esecutivi

☐ VA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Da adottare

- ☐ con voto palese
☐ con voto segreto

Con votazione

- ☐ a maggioranza assoluta
☐ a maggioranza qualificata

Da pubblicare per giorni

- ☐ quindici
☐ altro _____

Da comunicare al Consiglio

(ex art. 166 Dlgs 267/99 e art 14 Reg. Contabilità)

☐ SI ☐ NO

N 29 DEL 03/10/13

Estensore proposta

Dirigente

Responsabile procedim.

Coordinatore Area

Assessore

Riferimenti O.d.G.
Consiglio Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 31 del 11/04/13
n. 35 del 18/4/13
n. 32 del 9/5/13
n. 23 del 16/5/13

- ☐ È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
☐ NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

N 26 DEL 26/9/13
DELIBERA C.C. N. _____ DEL _____

Riferimenti O.d.G.
Giunta Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g.

n. 29 del 06/06/13
n. 28 del 13/6/13
n. 22 del 20/6/13
n. 22 del 22/6/13

- ☐ È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
☐ NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

N 24 DEL 27/6/13
N 26 DEL 14/7/13
DELIBERA G.C. N. _____ DEL _____

N 28 DEL 25/7/13

N 20 DEL 1/8/13

N 19 DEL 6/8/13

Ordine del Giorno inerente: "Elettrosmog" presentato dal Consigliere Comunale Savio Galvani nella seduta consiliare del 04.04.2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO Ordine del Giorno inerente: "Elettrosmog" presentato dal Consigliere Comunale Savio Galvani nella seduta consiliare del 04.04.2013, ed iscritta all'o.d.g. del Comunale del al punto n. ____;

INTESA la presentazione fatta dal consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che l'ordine del giorno è stato presentato e formulato in base al disposto dell'art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall'art 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell'argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato: ____;

DELIBERA

1. di approvare/non approvare l'ordine del giorno nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

viviamo in un mondo immerso in campi elettromagnetici, sia in ambienti domestici che lavorativi attraversati da reti di telefonia mobile, reti wireless, segnali radio e TV, segnali satellitari, elettrodotti, ecc. Ormai sembra raro trovare zone "elettrosmog free".

Accostando per la prima volta una problematica relativamente nuova, anche se di natura scientifica o tecnologica, possiamo cadere con facilità in due comuni errori: l'allarmismo o l'indifferenza. Il nostro intento, invece, dovrebbe essere quello di operare secondo due principi di ragionevolezza, assunti e promossi anche in sede europea: il principio di precauzione, in base al quale occorre prendere decisioni in modo da limitare e prevenire i pericoli potenziali di un fenomeno di cui non si ha ancora una piena conoscenza; ed il principio ALARA (*As Low As Reasonably Achievable*), in base al quale l'esposizione al fattore potenziale di rischio deve essere mantenuta al livello ragionevolmente più basso possibile.

Considerato che

diversi pareri internazionali emanati nel corso del 2011. In particolare, nel maggio 2011 lo IARC, Ente Internazionale per la ricerca sul Cancro che fa capo all'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha classificato i campi elettromagnetici a radio frequenza (microonde, wifi, cellulari, *cordless*, ecc.) come potenzialmente cancerogeni, introducendoli nella classe 2B (IARC 2011). Ma già nel 2002 aveva classificato come potenzialmente cancerogeni i campi magnetici a bassa frequenza (ELF), e quindi quelli prodotti da elettrodotti, cabine elettriche, ecc. Nello stesso periodo in cui lo IARC comunicava la classificazione suddetta, inoltre, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, nella Risoluzione 1815 indicava chiaramente la necessità di evitare l'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, soprattutto per i giovanissimi.

Considerato, inoltre, che lo studio del *Nascentis Medicina Reproductiva* di Cordoba che ha sottolineato il rischio legato all'uso dei computer portatili connessi a internet tramite Wi-Fi. In particolare, è stata indicata una chiara diminuzione della motilità degli spermatozoi ed un aumento della frammentazione del DNA spermatico (Avendaño et al., 2011). Un elemento che deve far riflettere sugli effetti indesiderati legati alle nuove tecnologie.

Constatato che

la plausibilità tra l'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche e l'alterazione del genoma è stata indagata da Morando Soffritti, direttore scientifico dell'Istituto Ramazzini di Bologna, il quale ha presentato i primi risultati di un grande progetto sperimentale condotto su oltre 18mila ratti e dal quale emerge che **l'esposizione a bassa dose di radiazioni gamma procuri un aumento significativo dell'incidenza di tumori mammari sui topi femmina**. Inoltre, sostiene Soffritti, i limiti di esposizione al campo magnetico della corrente elettrica nell'ambiente di lavoro stabiliti dall'INCNIRP devono essere rivisti.

Preso atto che

1. - la **legge n. 221 del 17 dicembre 2012**, che ha convertito in legge il cosiddetto Decreto Sviluppo bis (DL 179/2012), ha **cambiato i metodi di misurazione dei campi elettromagnetici** (art 14 del DL 179/2012). La nuova legge lascia inalterati il valore di attenzione ai 6 volt/metro, ma stabilisce che la media dei valori di emissioni elettromagnetiche si calcola **nell'arco delle 24 ore e non più sui 6 minuti**. Consentendo agli operatori di spalmare nell'intera giornata il calcolo della media dei valori, **la norma rende meno gravoso il rispetto del limite fissato a 6 volt/metro**;
2. e che finora i metodi erano stabiliti dal Dpcm 8 luglio 2003, provvedimento che fissa i limiti di esposizione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici (generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz); tale decreto attuativo stabilisce come valore di attenzione ed obiettivo di qualità il limite dell'intensità dei campi a **6 volt/metro**, e stabilisce che la **misurazione deve essere effettuata su qualsiasi intervallo di sei minuti**.

Rilevato che

le vecchie norme erano molto ispirate da un principio di conformazione alla situazione esistente sul territorio, anche se i limiti non erano tra i più elevati in ambito europeo, le nuove norme sono di fatto orientate dalle esigenze di sviluppare il settore delle alte tecnologie (Wi-Fi e Wi-Max) sospinte da forti interessi economici (vedere programma M5S). Infatti, se da un lato tecnici hanno fatto notare come in Italia esistano i limiti più rigidi d'Europa (6 volt per metro concessi contro una media Ue di

40). All'orizzonte c'è soprattutto la necessità da parte delle compagnie telefoniche di adeguarsi alla tecnologia 4G, con l'installazione delle nuove antenne Lte (Long term evolution).

Il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta

1. a sostenere una campagna informativa, attraverso pubblicazione di norme di pratica quotidiana, consigliate ai cittadini e alle famiglie per ridurre l'esposizione personale ai C.E., con particolare riferimento ai minori. Tra le indicazioni generali, utili sia in ambienti domestici che lavorativi, rientrano le seguenti pratiche: limitare l'uso dei telefoni *cordless* e possibilmente sostituirli con telefoni via cavo; non tenere il cellulare a diretto contatto con il corpo, meglio l'uso dell'auricolare a filo (niente *bluetooth*) o viva voce; non dormire con il cellulare nelle vicinanze del letto (quindi non va bene nemmeno il comodino); utilizzare scanner, stampanti e fotocopiatrici con coperchi sempre abbassati; non posizionare trasformatori (di pc, stampanti, cellulari, lampade, ecc...) collegati alla rete elettrica in prossimità della postazione di lavoro; mantenere una certa distanza di sicurezza dal forno elettrico o dal forno a microonde quando sono in funzione; non sostare per periodi lunghi in prossimità di metal-detector o sistemi antitaccheggio; non avvicinare troppo l'asciugacapelli alla testa ed in generale al corpo; non usare dispositivi portatili (*netbook* o *notebook*) in funzione sulle gambe, ma appoggiarli sempre su un supporto; chiedere al proprio datore di lavoro il rispetto legislativo del TU 81/2008 e la valutazione e misurazione di tutti i campi elettromagnetici, sia in alta che in bassa frequenza, di tutte le postazioni di lavoro, al fine di verificare i limiti di esposizione ed intraprendere eventuali azioni di minimizzazione del rischio.
2. a sostenere la ricerca sperimentale scientifica del settore, affinché sia possibile pervenire ad una definizione più puntuale dei rischi reali per la salute, evitando che sia il dubbio ad alimentare le paure di tutto ciò che non si conosce.
3. ad interessare il Parlamento affinché sia possa intervenire opportunamente sulla materia, imponendo agli operatori di telefonia mobile di creare una società unica per la gestione della rete, con contratti di roving per tutti i gestori. Questo sistema avrebbe il vantaggio di evitare il moltiplicarsi dell'installazione delle antenne e di ottenere una ottimale copertura di rete sia per territorio che per popolazione, con indubbi vantaggi dal punto di vista dell'estensione del servizio ai cittadini ed economici per i gestori stessi; imponendo alla società proprietaria delle reti elettriche la rimozione delle centraline enel dai fabbricati di civile abitazione, tutt'ora esistenti, attuando concretamente il principio di limitazione massima dell'esposizione ai campi elettromagnetici

2) di trasmettere l'ordine del giorno tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale